

Il melo – l'amore

23.12 - 1.1. e 25.6. - 4.7.

Carta d'identità:

Nome: melo; *Malus domestica*

Famiglia: rosacee; riconoscibile dai fiori rosei

Corporatura: altezza 10 – 15 m; chioma larga

Diffusione: coltivato in tutto l'Alto Adige in zone aperte, soleggiate, fino a 1200 m d'altezza

Frutto: mela; con una produzione annua di circa 1,4 milioni di tonnellate di mele l'Alto Adige è uno dei maggiori produttori europei; il 60 % dell'intero raccolto italiano ed il 20 % dell'intera produzione europea provengono dall'Alto Adige

Legno: duro („legno di rosa“)

Simbologia/mitologia: simbolo d'amore, paradiso („frutto proibito dell'albero della conoscenza“), saggezza, eternità, forza vitale, fecondità, potere („pomo imperiale“)...

A dire il vero il **melo** non ha una struttura particolarmente forte, ma quanta eleganza, quanto charme, quanto fascino personale e quanta forza di attrazione possiede! E questa capacità d'attrazione verso l'altro sesso non perde d'efficacia fino a tarda età.

Empatico, durante tutta la sua vita, innamorato a volte felicemente, a volte infelicemente, è sempre pronto ai flirt ed alle avventure. Se però trova una compagna soddisfacente, la ragione gli impedisce di fare scappatelle, perché il suo più ardente desiderio è di amare e di essere amato.

Nonostante la sua debolezza per i flirt il melo è sostanzialmente un partner fedele e tenero. In lui la capacità di comportarsi in modo egoistico è completamente assente. Sarebbe capace di donare la sua ultima camicia e di dividere i suoi ultimi soldi con il partner. Purtroppo ciò fa sì che talvolta questa bontà e generosità venga sfruttata dagli altri.

In fondo all'anima il melo nasconde un'indole di scienziato ed in condizioni favorevoli è in grado di ottenere molto dalla vita, raggiungendo fama e onori. Ma in genere preferisce vivere giorno per giorno senza pensare al domani. È spesso distratto – fondamentalmente è un filosofo spensierato con un pizzico di fantasia.

La vita del melo non è mai tranquilla o noiosa, ma sempre eccitante e interessante.

L'abete bianco– il misterioso

2.1. - 11.1. e 5.7. - 14.7.

Carta d'identità:

Nome: abete bianco; *Abies alba*

Famiglia: pinacee

Corporatura: altezza 40 – 60 m; radice a fittone, tronco diritto, chioma piramidale

Diffusione: nella fascia pre-montana e montana; ama un'elevata umidità nell'aria; negli ultimi decenni forte regresso della popolazione a causa dell'inquinamento atmosferico

Frutto: pigne verticali, lunghe 8 – 15 cm

Legno: leggero, tenero, intensamente odoroso, resistente all'acqua; impiego ad esempio come legname da costruzione e per strumenti musicali (idoneo, in quanto privo di canali resiniferi!)

Simbologia/mitologia: simbolo di grandezza, bellezza, forza, dignità...

L'**abete bianco** ha un'eleganza aspra e fredda e ha un gusto fuori dall'ordinario.

In compagnia si distingue per la sua dignità, riservatezza e per il suo comportamento educato. Ama i gioielli (in particolare l'abete femmina), i bei mobili, la bellezza in ogni sua forma.

In genere l'abete è destinato ad una vita lunga, ma può essere soggetto a malattie croniche. La vita con lui non è sempre facile perché è spesso lunatico, egoista e può stare da solo anche in mezzo ad una grande compagnia.

Della sua tendenza all'egoismo non è sempre consapevole neppure lui stesso. Ciò tuttavia non significa che tratti male quelli che gli stanno più vicino. Al contrario, l'abete si identifica molto con le persone del suo entourage, ed è pronto anche a fare grandi sacrifici per esse.

È tutt'altro che chiacchierone ed è di esigenze piuttosto modeste. Di fronte agli estranei può essere molto scostante. È particolarmente ambizioso, molto dotato e straordinariamente diligente.

In amore è in genere il partner insoddisfatto, in quanto è molto esigente, ma per parte sua non dà molto. Se però incontra la persona giusta, è un amante appassionato e fedele.

La sua intelligenza fuori dal comune gli schiude molte possibilità di studio e formazione. Ma poi accade che la professione esercitata successivamente non abbia nulla a che fare con questa formazione.

L'abete ha spesso dei nemici, ma anche degli amici fedeli che sanno di poter contare su di lui in caso di necessità, essendo una persona affidabile.

L'olmo – l'animo buono

12.1. - 24.1. e 15.7. - 25.7.

Carta d'identità:

Nome: olmo, *Ulmus glabra*

Famiglia: ulmacee

Corporatura: altezza 40 m; tronco diritto, slanciato, chioma larga

Diffusione: fino alla fascia montana; in boschi di pendii ombrosi e di gole; minacciato dalla moria degli olmi, una malattia dovuta ad un fungo, trasmesso dallo scolitide dell'olmo, che chiude i vasi linfatici nel tronco, facendo disseccare la pianta

Frutto: noce circumalata, dimensioni 2 – 3 cm; diffusione per via eolica

Legno: bianco-giallastro, duro, tenace; molto adatto per costruzioni in ambiente bagnato; bel legno per mobili

Simbologia/mitologia: simbolo di tristezza (boschetto greco dei morti), effetto antidemonico: il legno dell'olmo caccia via gli spiriti...

L'**olmo** attira l'attenzione per via del suo piacevole aspetto, specie perchè sa vestirsi con gusto e accuratezza.

Peraltro ha delle esigenze abbastanza modeste e non renderà mai la vita difficile a se stesso o agli altri. Malgrado ciò pretende abbastanza dagli altri e tende a prendersela con chi fa degli errori.

Calmo e controllato, di natura serena, conquista facilmente la fiducia degli altri e ottiene molti riconoscimenti sul lavoro. Gli piace comandare, ma obbedisce poco volentieri. All'apparenza resistente, ha però una salute delicata e si ammala spesso, anche se quasi sempre in modo non serio.

In coppia è fedele e onesto. Prende con grande serietà gli impegni familiari.

Come spesso succede nella vita, anche per l'olmo ci sono ombre e luci: così da un lato ha una forte tendenza ad avere sempre ragione e ad imporsi sugli altri; dall'altro lato si fa perdonare facilmente per questo aspetto, in quanto sa essere contemporaneamente generoso e pronto a sacrificarsi.

L'olmo infine è spiritoso e pratico, dispone di un'intelligenza vivace e pronta e di una sagacia superiore alla media. Sa organizzare e pianificare la sua vita con lungimiranza e raziocinio e sa sempre sfruttare saggiamente tutte le possibilità.

Il cipresso – la fedeltà

25.1. - 3.2. e 26.7. - 4.8.

Carta d'identità:

Nome: cipresso; *Cupressus sempervirens*

Famiglia: cupressacee

Corporatura: altezza 20 – 30 m; di forma affusolata; sempreverde; età: fino a 3000 anni

Diffusione: area mediterranea; cresce anche nelle zone più calde dell'Alto Adige

Frutto: pigna ovoidale, di grandezza come una noce

Legno: particolarmente durevole, imputrescibile, un tempo impiegato per la costruzione di navi

Simbologia/mitologia: simbolo di immortalità dell'anima (Platone), di tristezza, fedeltà, speranza di resurrezione (molto frequente nei cimiteri)...

Il **cipresso** è forte e solido, di struttura muscolosa e spesso piuttosto tarchiata. Il suo carattere flessibile gli rende la vita facile.

Ha bisogno di poco per essere felice poiché prende la vita come viene e riesce ad essere in ogni circostanza sereno, contento e pieno di ottimismo. Grazie a questo atteggiamento riesce a mantenersi giovane a lungo.

Per lui solo due cose sono veramente importanti: una vita sana e molti riconoscimenti – tutto il resto è secondario. Il cipresso teme la solitudine; vorrebbe essere sempre circondato dalla famiglia o dagli amici.

In amore è impetuoso, insaziabile e incontentabile. Nei confronti dei suoi amici si comporta in modo bonario e leale.

Non è sentimentale, talvolta irruente e focoso, talvolta irascibile, spesso indocile, da un lato pedante, ma dall'altro lato anche incurante. In breve: un individuo speciale! Non gli piacciono le discussioni, ma ama molto esprimere le proprie idee.

Grazie alla sua intelligenza sveglia ed alla capacità di riflettere il cipresso è in grado di organizzare la propria vita in modo equilibrato: lavoro e piacere dosati in pari misura. Ciononostante gli mancherà sempre qualcosa.

Il pioppo – l'incertezza

4.2. - 8.2. e 5.8. - 13.8. e 1.5. – 14.5.

Carta d'identità:

Nome: pioppo bianco; *Populus alba*

Famiglia: salicacee

Corporatura: altezza 20 – 30 m; chioma larga, a cupola, piuttosto rada; le foglie frusciano sonoramente nel vento (riconoscibili anche ad occhi chiusi)

Diffusione: boschi rivieraschi dell'Europa centrale; in grado di sopportare brevi allagamenti

Frutto: capsula con semi lanuginosi; si diffonde per via eolica; si può riprodurre anche da piante cadute (riproduzione vegetativa)

Legno: leggero, molto tenero, a rapida corporatura, idoneo per utilizzi forestali, ad esempio per produzione di cellulosa e legno compensato

Simbologia/mitologia: simbolo di crescita rapida, trepidazione e paura...

Il **pioppo** è molto decorativo e col suo aspetto rallegra la vista; sembra davvero non invecchiare mai.

In generale il pioppo non ha un atteggiamento molto sicuro e sa essere coraggioso solo in momenti veramente decisivi, ma anche in quel caso ha sempre la sensazione che gli manchi il terreno sotto i piedi.

Nella vita del pioppo il tempo gioca un ruolo molto importante e grava sulle sue spalle, portando alle volte cose buone, alle volte cattive. Ha bisogno di benevolenza e di un ambiente accogliente, ma siccome per parte sua è molto difficile, rimane spesso solo. Il suo cuore irrequieto è capace di grandi sentimenti, ma raramente trova appagamento.

La sua estrema sensibilità gli rende la vita con gli altri piuttosto difficile. Talvolta pessimista, talvolta entusiasta, tiene i suoi sentimenti celati nell'anima. Ha una natura di artista, è un buon organizzatore tende a filosofeggiare. Tra le sue migliori caratteristiche vi è la sua affidabilità nelle situazioni difficili.

Prende molto sul serio la coppia e si separa solo raramente dal suo partner. Attraverso l'amore la natura indipendente del pioppo diventa tenera e dipendente.

Il bagolaro – la fiducia

9.2-18.2. e 14.8.-23.8

Carta d'identità:

Nome: bagolaro; *Celtis australis* (il nome rimanda ai Celti)

Famiglia: ulmacee

Corporatura: altezza fino a 20 m; chioma larga, a forma di cupola o di semicupola

Diffusione: area mediterranea; anche sporadicamente in alcune zone calde dell'Alto Adige (ad es. Termeno)

Frutto: bacca simile alla ciliegia, anch'essa commestibile, da giallo-rosso a nero, dimensioni ca. 1 cm

Legno: duro, lucente, elastico, ricercato come legno per attrezzi

Simbologia/mitologia: simbolo di salute, affidabilità

Il **bagolaro** è un albero possente, alto, di rara e smagliante bellezza.

Sa adattarsi in modo eccellente a tutte le situazioni della vita – anche se da parte sua desidera il massimo comfort possibile. Il bagolaro gode di una salute particolarmente buona. È tutt'altro che timido e tende facilmente a guardare gli altri un po' dall'alto in basso.

Sicuro di sé e determinato, talora impaziente e nervoso, vorrebbe sempre fare impressione sul suo prossimo; con il suo impegno e le sue molteplici doti, soprattutto in campo musicale, ciò non gli risulta difficile.

Crederà sempre in se stesso e le disavventure non potranno mai scoraggiarlo. Qualsiasi obiettivo si ponga riesce sempre a raggiungerlo, persino sul piano sentimentale.

Il suo partner trova nel sano ottimismo del bagolaro un solido appoggio e quindi si adagia volentieri all'ombra della sua energia. Il bagolaro è però difficile da accontentare, è molto selettivo e attende per tutta la vita il vero grande amore.

Nella professione e sul lavoro mostra capacità di comando e sa prendere rapide decisioni.

Nonostante la sua brama di avventure per le quali sembra addirittura predestinato, conduce per lo più una vita professionale normale, anche se movimentata.

Il pino – lo schizzinoso

19.2. - 29.2. e 24.8. - 2.9.

Carta d'identità:

Nome: pino silvestre; *Pinus sylvestris*

Famiglia: pinacee

Corporatura: altezza 20 – 40 m; in vecchiaia chioma irregolare a ombrello; età: fino a 600 anni

Diffusione: dal fondovalle fino al limite superiore dei boschi; buona pianta da legno pioniera

Frutto: pigne pendenti, dimensioni 3-5 cm

Legno: tenero, resinoso, leggero, molto durevole; impiego per mobili, per costruzione e come combustibile

Simbologia/mitologia: simbolo di longevità, durata, rinascita, moderazione...

Il **pino** è consapevole del suo fascino; è persino un po' innamorato di sé e si muove volentieri in simpatica e piacevole compagnia.

Nonostante un'apparente debolezza è molto resistente ed in grado di far fronte alle avversità. Sa come rendersi la vita più piacevole possibile.

In lui non c'è nulla di passivo: coraggioso e disinvolto, sa orientarsi ovunque si trovi e riesce sempre ad ottenere qualcosa per sé.

È un buon camerata ed un collega perfetto; ma nei confronti dell'amicizia ha un atteggiamento riservato. Si accende di amore molto in fretta, con una fiamma luminosa, ma le braci della passione si spengono altrettanto rapidamente.

Il pino si scandalizza facilmente per molte cose e tende a rinunciare troppo presto. Per questo gli tocca di subire molte amare delusioni prima di incontrare il suo ideale.

Nel lavoro trova sempre la sua giusta compensazione. È un eccellente organizzatore e riscuote la fiducia del suo prossimo. La sua pratica filosofia di vita e la sua audacia gli garantiscono dei bei successi, finché non interviene qualche nuova sensazione, che egli prenderà sempre molto seriamente, a rovinare nuovamente tutto.

Il pino è un segno sotto il quale soprattutto le donne prosperano.

Il salice – la malinconia

1.3. - 10.3. e 3.9. - 12.9.

Carta d'identità:

Nome: salice bianco (varietà: salice piangente); *Salix alba*

Famiglia: salicacee

Corporatura: altezza 10 – 15 m; chioma molto ramificata; come varietà salice piangente con rami penduli

Diffusione: zone ripariali; sopporta allagamenti frequenti

Frutto: semi lanuginosi piccolissimi; i fiori sono conosciuti come “gattici”; riproduzione anche vegetativa: sia i rami che il tronco germogliano intensamente

Legno: a rapida crescita, leggero, molto tenero; i salici con il loro fitto apparato radicale forniscono un importante contributo al consolidamento degli argini dei fiumi

Simbologia/mitologia: simbolo del ciclo della vita, di fecondità e di rinascita della natura, della forza vitale; un tempo era considerato l'albero delle streghe...

Si tratta di un albero bello, ma pieno di malinconia. Il **salice** femmina è di una indiscutibile leggiadria ed anche il maschio riscuote molto consenso presso l'altro sesso. In amore il salice è particolarmente empatico, come in genere nei confronti di tutto il suo prossimo.

Il salice è artisticamente dotato ed ama il bello in ogni sua forma. Sogna di avere una bella casa, dei bei vestiti e dei gioielli. È portato a girare il mondo, ama le escursioni ed i viaggi; al tempo stesso è anche attaccato alla casa ed alla famiglia.

Nel suo petto abitano due anime: una è sognatrice e sentimentale, l'altra mutevole e irrequieta. Per il resto il salice è onesto e leale e quando si tratta di decidere sceglie la via più difficile.

Si lascia facilmente influenzare dalle persone più vicine, ciononostante non è un partner molto facile. Può essere capriccioso, pretenzioso e di umore mutevole fino all'isteria.

Il tiglio – il dubbio

11.3. - 20.3. e 13.9. - 22.9.

Carta d'identità:

Nome: tiglio montano; *Tilia cordata*

Famiglia: tigliacee

Corporatura: altezza 25 – 30 m; tronco grosso (diametro fino a 2 m), chioma ampiamente ramificata (diametro fino a 30 m), foglie a forma di cuore; età: fino a 1000 anni

Diffusione: dalla fascia collinare fino alla fascia montana; preferibilmente su terreni alluvionali, ma anche in boschi di latifoglie ed in boschi ripariali; non forma popolamenti puri

Frutto: noccioline sferiche, poco appariscenti, di 5-8 mm di diametro; i fiori di tiglio sono spesso impiegati nella medicina empirica

Legno: bianco-giallognolo, ad accrescimento regolare, molto pregiato, tra l'altro per intagli in legno

Simbologia/mitologia: simbolo di tenerezza, cordialità, pazienza, speranza; nell'antichità venerato come albero sacro da Slavi, Celti e Germani; sotto la sua chioma si svolgevano i tribunali pubblici; considerato protettore contro i fulmini, contro i demoni...

Quanto più invecchia, tanto più il **tiglio** si rallegra della benevolenza e dell'attenzione di parenti e amici. Calmo e rilassato, accetta quello che la vita gli porta.

I suoi nemici sono la fatica, la lotta e la fretta, perché il suo carattere, leggermente pigro, tendente alla comodità, è dolce e arrendevole.

Sogna costantemente una vita di benessere e obiettivi che non può raggiungere. Questo è anche il motivo per cui se la prende con il suo destino, è scontento o addirittura piange e si strugge.

Ciononostante la vita con lui è leggera e gradevole perché il tiglio è buono e pronto a sacrificarsi per tutti quelli che gli sono vicini. È intelligente e versatile, anche se per lo più non esprime completamente le sue capacità poiché gli manca la necessaria perseveranza.

Alcuni tigli con il loro atteggiamento lamentoso arrivano persino ad una certa eccentricità; altri si legano strettamente e pieni di sottomissione ad altre persone, quando credono di trovare in esse un'affinità spirituale.

In amore il tiglio trova difficilmente la felicità sognata. E attenzione: è molto geloso!

La quercia – la natura robusta

21.3.

Carta d'identità:

Nome: Quercia, rovere; *Quercus robur*

Famiglia: fagacee

Corporatura: altezza 30 – 40 m; tronco grosso, grande chioma allargata; età: 500 - 800 anni

Diffusione: latifoglie, dalla pianura alla fascia collinare; in Alto Adige è presente solo nelle zone più calde

Frutto: ghianda

Legno: duro, pesante, resistente alla putrefazione, pregiato; impiego: un tempo soprattutto per la costruzione di navi, oggi per mobili, botti, parquet e simili

Simbologia/mitologia: simbolo di forza, potere, resistenza, longevità, immortalità, orgoglio, gloria; presso molti popoli era considerato un albero sacro; nell'antichità consacrato a Zeus/Giove, dai Germani al dio Donar; dal nome celtico della quercia „duir“ deriva „druido“; i druidi erano le guide spirituali dei Celti, il vischio della quercia era considerata la pianta più sacra

La **quercia** è magnifica e piena di forza vitale, bella e priva di qualsiasi fragilità.

La quercia femmina non ha mai bisogno di sostegno perché in qualsiasi relazione, sia fisica che morale-spirituale, rappresenta l'elemento più forte della coppia. È salda e maestosa.

Le querce fortunatamente godono per lo più di un'ottima salute avendo una particolare avversione per malattie, medici, medicine e qualsiasi forma di dipendenza; solo la vista del sangue le innervosisce. Oltre alla forza ed alla resistenza la caratteristica più pronunciata della quercia è il coraggio. Questo coraggio, basato sull'orgoglio e mai sulla spavalderia, è sempre accompagnato dalla consapevolezza del pericolo. Ma che ci sia pericolo oppure no, la quercia domina ogni situazione con forza.

La sua natura forte e irremovibile le costa spesso fatica e le comporta frequentemente delle situazioni sgradevoli. Essendo molto tollerante, la quercia rispetta la libertà e la visione del mondo degli altri senza limitazioni.

È sempre ospitale e bendisposta nei confronti del prossimo, ma è anche indipendente e non sopporta alcun condizionamento.

Da giovane si innamora spesso al „primo sguardo“, credendo ogni volta di aver trovato il grande amore della sua vita. Con l'età però tende ad avere rapporti basati più sulla ragione.

Per via della sua stabilità la quercia non ama i cambiamenti. È dotata di un'intelligenza fattiva, pratica e tende a restare ancorata ai fatti con entrambi i piedi per terra.

Nel lavoro è per lo più una persona concreta, ma può anche agire in modo molto intuitivo.

L'ulivo – la saggezza

23.9.

Carta d'identità:

Nome: ulivo; *Olea europaea*

Famiglia: oleacee

Corporatura: altezza 12 – 15 m; tronco curvo, nodoso, rami grossi, ritorti, chioma rada, scompigliata; sempreverde; età: fino a 2000 anni

Diffusione: area mediterranea; in Alto Adige cresce solo nelle zone più calde

Frutto: oliva

Legno: scuro; apprezzato per lavori di tornitura e falegnameria

Simbologia/mitologia: simbolo di benessere, felicità, forza d'animo e conoscenza, conciliazione e pace; un ramoscello di ulivo era il premio del vincitore negli antichi giochi olimpici

Sebbene l'**ulivo** sia poco appariscente, ha tuttavia un notevole fascino. Ama il sole ed il calore dei veri sentimenti lo fa rifiorire.

Se si ammala, è per lo più a causa di forme reumatiche, che lo tormentano durante l'intero corso della sua vita. È ragionevole ed equilibrato e sa sempre cavarsela nelle situazioni di aggressione e di violenza.

La sua grande discrezione gli impedisce di immischiarsi nella vita altrui. Questo atteggiamento tollerante e riservato non significa però che le vicende altrui gli siano indifferenti, anzi lo commuovono molto.

Il suo animo sereno, il suo carattere calmo, il suo marcato senso della giustizia ed il suo atteggiamento comprensivo lo aiutano a capire le situazioni del suo prossimo ed a prenderne parte.

In amore sembra non soffrire di alcuna gelosia, o almeno non lo mostra mai. Tollera la libertà del partner, anche se ciò dovesse fargli male. Ma ciò non dipende dalla sua debolezza o rassegnazione, bensì dal suo modo di intendere la vita.

È intelligente, riflessivo, ama i libri, si trova bene in compagnia di persone assennate.

L'ulivo porta felicità e pace nella casa.

Il nocciolo – lo straordinario

22.3. - 31.3. e 24.9. - 3.10.

Carta d'identità:

Nome: nocciolo; *Corylus avellana*

Famiglia: betulacee

Corporatura: cespuglio, altezza 4 – 5 m

Diffusione: dalla pianura fino alla fascia montana su terreni ricchi di humus, umidi

Frutto: nocciola; frutto commestibile, ad alto contenuto oleoso (50 – 60%)

Legno: bianco, tenero, flessibile; impiegato per la costruzione di cesti

Simbologia/mitologia: simbolo di primavera, immortalità, fecondità; un tempo si credeva che i rami di nocciolo proteggessero dai fulmini, dal maltempo e dalle stregonerie; si presta particolarmente per fare bacchette raddomantiche per la ricerca di vene di minerali e di sorgenti d'acqua

Il **nocciolo** è abbastanza poco appariscente, e tuttavia esercita sempre un'influenza peculiare sul suo ambiente.

La sua sobrietà ed il suo fascino personale lo aiutano a raggiungere gli obiettivi che si prefissa.

È molto perspicace e, se ne vale la pena, è in grado di conquistare le persone alla sua causa con grande facilità. Sa sempre come fare impressione sugli altri.

Il suo grande spirito di solidarietà – è spesso animato da un attivo spirito di lotta, per lo più per il bene comune, meno per se stesso e la sua famiglia – gli permette di ottenere la popolarità e l'apprezzamento che tanto gli stanno a cuore.

In amore è talvolta lunatico e tuttavia è un partner leale e tollerante. Le sue doti principali sono grande intelligenza, intuizione e acuto spirito critico.

I noccioli hanno in genere una vita fuori dall'ordinario e però spesso non facile.

Il sorbo – la delicatezza

1.4. - 10.4. e 4.10. - 13.10.

Carta d'identità:

Nome: sorbo (degli uccellatori); *Sorbus aucuparia*

Famiglia: rosacee

Corporatura: altezza 5 – 15 m, tronco sottile, chioma arrotondata; età: fino a ca. 100 anni

Diffusione: boschi e zone marginali, dal fondovalle fino in alta montagna, di poche esigenze

Frutto: sorbola; si presta a diversi utilizzi, particolarmente idoneo per produzione di distillati; importante alimento per gli uccelli

Legno: bianco rossiccio, lucente, di poco pregio

Simbologia/Mitologia: simbolo di fortuna, gioia, armonia, bellezza, grazia; simbolo di risveglio dopo la stagione invernale; si riteneva che proteggesse dalle malattie e dai malefici

L'apparente delicatezza del sorbo inganna. Esso infatti è forte, resistente e sa far fronte saldamente alle avversità del destino ed agli sconvolgimenti della vita.

Sebbene sul suo volto sia più frequente il riso che non le lacrime, patisce per ogni preoccupazione, sia personale che altrui, in modo profondo ed intenso. Ma questa è proprio l'essenza del sorbo: pieno di fascino, solare e molto dotato naturalmente.

Di per sé non è egoista, tuttavia cerca sempre non solo di attrarre lo sguardo altrui su di sé, ma anche di mantenere quante più cose possibile sotto il suo controllo.

Ama la vita, il movimento, l'irrequietezza e persino le complicazioni – è dipendente e indipendente al tempo stesso. Talvolta si complica la vita da solo per voler sempre soppesare ed analizzare tutto, anche quando non è necessario.

Il suo buon gusto e la sua sensibilità lo rendono adatto per le attività artistiche, ma anche in altri campi può raggiungere ottimi risultati.

In amore reagisce in modo sorprendente, irruente, appassionato e pieno di sentimento. Ciononostante si sente spesso insoddisfatto e tende a cambiare partner.

È una compagnia piacevole, anche se non perdona mai gli errori ed è quasi sempre lui che chiude i rapporti. In virtù della sua sensibilità potrebbe avere della capacità premonitrice, qualora lui per primo ci credesse.

L'acero – l'estrosità

11.4. - 20.4. e 14.10. - 23.10.

Carta d'identità:

Nome: acero di monte; *Acer pseudoplatanus*

Famiglia: aceracee

Corporatura: altezza 30 – 40 m, tronco robusto, chioma ampia, irregolare; età: 400 - 500 anni

Diffusione: dalla pianura fino al limite superiore dei boschi; ha bisogno di molta umidità nell'aria, per il resto ha poche esigenze

Frutto: alato, lunghezza 3-5 cm

Legno: da bianco a giallo chiaro, lucente, duro; idoneo per la fabbricazione di mobili e strumenti musicali (ad esempio violini, cetre)

Simbologia/mitologia: simbolo del cosmo e delle stagioni; come „scala del paradiso“ costituisce un collegamento tra cielo e terra

L'**acero** non è un individuo comune che si confonde nella massa, ma anzi ne emerge sempre, nel bene e nel male, grazie alla sua fantasia ed originalità.

Da un lato timido e riservato, possiede dall'altro lato ambizione, orgoglio e autostima fuori del comune, nonché un insaziabile bisogno di nuove esperienze.

Ama prendere in giro, spesso è innamorato di sé ed è contento se si parla di lui. È estremamente sensibile ai complimenti. L'acero può peraltro vivere in modo molto modesto, se lo ritiene necessario.

Anche se di salute abbastanza stabile, il suo stato fisico generale non è sempre il migliore ed anche sul piano nervoso non è particolarmente resistente allo stress.

Talvolta ha abbastanza complessi, ma in compenso è intelligente, apprende con grande facilità ed ha un'eccellente memoria.

La vita amorosa dell'acero è molto complicata. Vorrebbe sempre imporre al suo partner sia le sue lune che, talvolta, anche la sua volontà.

La vita dell'acero non si svolge sempre su un letto di rose, ma tuttavia è interessante e varia.

Il noce – la passione

21.4. - 30.4. e 24.10. – 11.11.

Carta d'identità:

Nome: noce; *Juglans regia*

Famiglia: juglandacee

Corporatura: altezza 10 – 25 m, tronco robusto, chioma larga

Diffusione: il suo habitat naturale è solo nei Balcani; è stato introdotto in Alto Adige dai Romani; ama i climi caldi

Frutto: noce; frutto gustoso, oleoso (abbronzante naturale)

Legno: marrone, duro, molto pregiato; impiego, tra l'altro, per la costruzione di mobili

Simbologia/mitologia: simbolo di essenzialità, di pazienza; nell'antichità albero consacrato a Giove; presso i Greci cibo per gli dèi e simbolo di fecondità; per il Padre della Chiesa S. Agostino, simbolo di Cristo

Il **noce** ha un carattere inflessibile, strano e pieno di contrasti.

Spesso egoista, aggressivo e intransigente; al tempo stesso di animo nobile e di larghi orizzonti spirituali. Le sue reazioni sono imprevedibili e spontanee e la sua ambizione è senza limiti.

L'assenza di qualsiasi flessibilità lo rende un partner difficile. Non è sempre benvenuto, ma è spesso ammirato e gode di grande autorità.

Si rilassa raramente e non lascia mai in pace nemmeno gli altri. Se occupa posizioni elevate è un geniale stratega con un'intelligenza molto versatile. Il suo sviluppo professionale è sempre contrassegnato da impegno e solerzia; della popolarità a buon mercato non gli importa nulla.

In amore è estremamente geloso e nelle questioni sentimentali è molto passionale. Un partner fuori dell'ordinario, che non vuole saperne di compromessi.

Il rapporto con una personalità di questo tipo comporta molte sorprese, non sempre e solo piacevoli. Chi si imbatte con lui rischia di andare incontro a molte cose buone, ma in certe circostanze anche a molte cattive.

L'ippocastano – l'onestà

15.5. – 24.5. e 12.11. – 21.11.

Carta d'identità:

Nome: ippocastano; *Aesculus hippocastanum*

Famiglia: ippocastanacee

Corporatura: altezza 15 – 25 m, tronco grosso e tarchiato, chioma ampia (ottimo per fare ombra); età: fino a 250 anni

Diffusione: Balcani e Asia Minore; in Alto Adige utilizzato come albero ornamentale in birrerie all'aperto, parchi e viali

Frutto: castagna „matta“; molto simile quella del castagno vero e proprio (*Castanea sativa*), con cui però non c'è alcuna parentela; non commestibile per l'uomo; però importante nutrimento invernale per gli animali selvatici

Legno: bianco-giallognolo, di basso pregio

Simbologia/mitologia: simbolo di sincerità, onestà

L'**ippocastano** ha una bellezza non comune che conquista solo quando lo si conosce più da vicino. Non si dà mai da fare per piacere agli altri e non vuole mai impressionare nessuno.

Possiede un marcato senso della giustizia, reagisce in modo vivace ed interessato, può entusiasinarsi e impegnarsi totalmente per un'idea, ma può anche ritirarsi in silenzio.

L'ippocastano è un diplomatico nato. In compagnia è sensibile e suscettibile, ma per lo più solo per mancanza di fiducia in se stesso. Perciò si dà anche frequentemente un tono di superiorità, anche se in realtà soffre perché si sente incompreso e non corrisposto.

In amore è facilmente calcolatore, ma quando ama veramente, è per sempre. Trova difficilmente un partner, nonostante desideri profondamente un rapporto fisso.

Per la sua famiglia è disposto a fare di tutto e sa arrangiarsi bene in tutte le situazioni della vita. Il destino dell'ippocastano dipende molto dal suo ambiente e dalle circostanze della sua vita.

Così da un lato vi sono molti ippocastani che fanno carriera, mentre dall'altro lato molti lottano per tutta la vita contro vari ostacoli senza mai trovare la soddisfazione voluta.

Il frassino – l'ambizione

25.5. - 3.6. e 22.11. - 1.12.

Carta d'identità:

Nome: frassino comune; *Fraxinus excelsior*

Famiglia: oleacee (imparentato con lillà, ligustro, gelsomino, ulivo e altri)

Corporatura: altezza 25 – 40 m, tronco diritto, diametro fino a 1 m; chioma ovale-conica; età: 200 – 300 anni

Diffusione: frequente a tutte le quote fino alla fascia montana

Frutto: alato, a seme unico, a ciuffi

Legno: giallastro, duro, pesante, molto elastico, pregiato; impiego per mobili, parquet, manici di attrezzi, un tempo anche per ruote e armi (lance, giavellotti, archi); perciò nel Medioevo il frassino veniva spesso piantato in prossimità dei castelli; nelle zone alpine dell'Alto Adige si tagliavano le foglie dai frassini come cibo invernale per capre e pecore

Simbologia/mitologia: secondo la credenza dei Celti e dei Germani al centro della terra vi era il cosiddetto „Weltenesche“ (frassino del mondo): la sua chioma sovrastava la dimora degli dèi, il suo tronco reggeva il cielo, le sue radici giungevano fino agli inferi; oltre a ciò il frassino è considerato anche come albero della luce e del sole

Il **frassino** ha una natura straordinariamente attraente ed è molto benvenuto sia dagli amici che dagli estranei. Grazie al suo carattere vivace – impulsivo ed esigente – fa sempre quello che ritiene giusto, infischiosene delle critiche ed anche delle osservazioni maligne.

Il frassino si eleva sempre fuori dalla massa. È ambizioso, intelligente, dotato – quasi sempre una personalità brillante. Raggiunge per lo più con estrema facilità anche gli obiettivi più difficili, ma se questo per caso non gli riesce, si ritrae dal mondo; talvolta fino al punto di ritirarsi in un convento.

Per lo più cerca le cose fuori dal comune, giocando con il destino. Sebbene il frassino si comporti in genere in modo bonario ed amichevole, può essere anche egoista ed imporre le sue esigenze agli altri. Ma che cosa ci si può aspettare di diverso – in fin dei conti il frassino non è una persona qualsiasi. Comunque si può sempre fare affidamento su di lui.

In amore questo sfegatato individualista è fedele e avveduto. Talvolta la razionalità predomina sul sentimento – ma una volta che il frassino si è deciso per la vita a due, poi la prende molto sul serio.

Con la tempesta o con la neve, nella giornate buone o in quelle cattive, all'ombra dei suoi rami ti andrà sempre bene.

Il carpino – il buon gusto

4.6. -13.6. e 2.12. - 11.12.

Carta d'identità:

Nome: carpino; *Carpinus betulus*

Famiglia: betulacee

Corporatura: altezza 15 – 25 m, tronco diritto, spigoloso, chioma ampia, ramificata; il carpino assomiglia al faggio, con cui però non ha alcuna parentela

Diffusione: boschi di latifoglie e siepi, dal livello del mare fino a circa 600 metri di quota; impiegato molto frequentemente nei giardini come siepe; sopporta molto bene la potatura e si rigenera facilmente

Frutto: trilobato, alato, in ciuffi quasi sempre di 8 paia all'estremità del ramo

Legno: bianco-giallognolo, molto resistente, duro, elastico, difficilmente spaccabile; impiego per fabbricazione di manici di attrezzi e strumenti (ad es. taglieri)

Simbologia/mitologia: simbolo di vitalità e freschezza

Il **carpino** ha una bellezza fresca che attira molti sguardi su di sé non solo da giovane. È molto attento al suo aspetto esteriore ed alla sua condizione fisica, dimostra sempre un notevole buon gusto.

Sebbene talvolta sia un po' troppo incline all'egoismo, lo fa solo per rendersi la vita più piacevole possibile. Peraltro conduce una vita ragionevole, disciplinata.

Ma sotto la sottile scorza della razionalità sono sopiti molti desideri diversi. Ad esempio cerca calore, un partner sentimentale, approvazione, ammirazione e riconoscimento.

In amore cerca lo straordinario, coltiva sogni fantasiosi ed è raramente contento dei suoi sentimenti. È più spesso amato che amante.

Il carpino tende a riflettere troppo spesso e talvolta troppo a lungo; teme sempre di fare la scelta sbagliata. Ha sempre paura di essere ingannato e diffida di quasi tutti.

Ma ha un alto senso del dovere, talvolta fino all'eccesso, tanto da avere delle ripercussioni negative sulla sua vita privata. Ciononostante intraprende spesso una carriera artistica.

Il fico – la sensibilità

14.6. – 23.6. e 12.12. – 21. 12.

Carta d'identità:

Nome: fico; *Ficus carica*

Famiglia: moracee

Corporatura: cespuglio o albero di altezza di 3 – 10 m, insensibile al calore intenso ed alla siccità

Diffusione: area mediterranea; frequente anche nelle zone calde dell'Alto Adige

Frutto: fico; un frutto usato dall'uomo come alimento fin dall'antichità e citato nella Bibbia; grazie al suo alto contenuto zuccherino (20 %) ben conservabile anche essiccato

Legno: tenero, flessibile, non molto resistente; se tagliato, emette un liquido coloso e gommoso

Simbologia/mitologia: simbolo di salute e pace; antico albero sacro della Bibbia

Il **fico** ha una personalità forte ma piuttosto singolare, che non a tutti piace.

È indipendente nei suoi giudizi e non sopporta di essere contraddetto. In certe circostanze arriva al punto di reprimere con la violenza il suo avversario.

Ama la vita in genere e soprattutto quella familiare. Ma non solo nell'ambito della famiglia si sente bene, bensì vorrebbe sempre essere circondato da persone amorevoli di ogni genere.

È particolarmente affettuoso con i bambini e gli animali.

In amore è piuttosto volubile, il che gli comporta spesso complicazioni, preoccupazioni e talvolta anche sofferenze.

È spiritoso ed è segretamente dedito alla comodità ed alla pigrizia. Ciononostante è ben piantato nella sua vita, che gestisce con capacità e chiarezza di obiettivi.

Le sue doti e la sua intelligenza sono soprattutto di natura pratica. Legare la propria vita ad un fico è conveniente. Non ci si pentirà mai – ma non ci si devono nemmeno aspettare dei miracoli.

La betulla – la creatività

24.6.

Carta d'identità:

Nome: betulla; *Betula pendula*

Famiglia: betulacee

Corporatura: altezza 20 – 30 m, tronco diritto, rami penduli

Diffusione: dal livello del mare fino al limite superiore del bosco; spesso pianta pioniera in zone aride (ad esempio ripidi pendii rocciosi), superfici incolte o bruciate, zone paludose

Frutto: piccoli semi con ali larghe

Legno: bianco-giallognolo, leggermente lucente, tenero, elastico, tenace, poco resistente all'aperto; impiego in falegnameria per la produzione di impiallaccature; la bianca corteccia della betulla è pressoché imputrescibile, in quanto ricca di catrame e tannini; il contenitore per le braci, di 5300 anni di età, trovato accanto all'uomo dei ghiacciai „Ötzi“, era fatto di corteccia di betulla

Simbologia/mitologia: simbolo di luce e di gioia dell'anima; la betulla era considerata anche l'albero delle delizie, analogamente al mese di maggio, considerato il mese delle delizie

La **betulla** è un albero delicato e bello; vitale, attraente ed elegante.

Sempre simpatica ed amichevole, è assai gradita e richiesta in compagnia, in quanto non crea problemi e non grava sul portafoglio del suo ospite.

È poco esigente e pretenziosa. Priva di superbia e snobismo, aborre qualsiasi volgarità e villania.

Non ama i cibi troppo abbondanti, beve con misura e non ride mai rumorosamente o peggio ancora. Ama vivere nella natura, ma si adatta facilmente a qualsiasi altra situazione, purché la si lasci lavorare in pace. E non ci si lasci ingannare dal suo aspetto delicato perché è in grado di lavorare come una forsennata.

La vita amorosa della betulla non è particolarmente passionale, ma nei suoi sentimenti è costante e fedele e fa tutto il possibile per fare felice il suo partner. E non si pentirà mai della sua scelta, a meno che non sia stata particolarmente negativa.

La sua intelligenza è superiore alla media e unita ad una notevole capacità di immaginazione. Perciò in condizioni favorevoli agirà sempre in modo piuttosto creativo. La sua intelligenza, fantasia e solerzia dovrebbero dischiuderle tutte le porte, ma l'ambizione della betulla non è particolarmente marcata.

Una casa accogliente, soddisfazione sul lavoro ed un buon libro è tutto quello che chiede. Attorno a lei regna sempre un'atmosfera piena di pace, contentezza e felicità umana.

Il faggio – il costruttivo

22.12.

Carta d'identità:

Nome: faggio; *Fagus sylvatica*

Famiglia: fagacee

Corporatura: altezza 25 – 30 m, tronco liscio, di colore grigio-argentato, chioma molto ramificata, fitta: un faggio di 100 anni di età con un diametro della chioma di 15 m ha circa 15.000 foglie, corrispondenti ad una superficie di 1200 metri quadri; con ciò sottrae la luce alle altre piante e le domina

Diffusione: boschi, dal fondovalle alla montagna fino ad una quota massima di 1000 – 1300 m; ha bisogno di molta acqua

Frutto: noci triangolari (“faggiole”), ricco d’olio, importante alimento per gli animali selvatici

Legno: bianco-rossiccio (“faggio rosso”), omogeneo, duro, pesante, pregiato; impiego nella fabbricazione di mobili e parquet; combustibile ad alto potere calorifico; sotto il profilo economico una delle piante più importanti dell’Europa centrale

Simbologia/mitologia: nell’antica Grecia era annoverato tra gli alberi fortunati, perché col suo legno venivano fabbricati piatti per le offerte agli dèi;

Il **faggio** è bello e distinto e ci tiene molto al suo aspetto esteriore, talvolta in maniera persino esagerata.

Dimostra molto gusto, sia nella scelta del suo abbigliamento che della sua casa, purché ne abbia i mezzi indispensabili. È un materialista. Non solo concepisce progetti audaci, ma li realizza anche. La sua vita è straordinariamente organizzata.

Se da un lato è pratico e realistico, dall’altro lato è nobile e capace di sentimenti profondi. È un eccellente amministratore; è economo, né troppo avaro, né sprecone.

È molto adatto per le posizioni di comando. È in grado di valutare con precisione i pro e i contro e non corre mai rischi inutili. In amore non si distingue per la fantasia ma anche in questo caso piuttosto per la sua “ragionevolezza”. Ma comunque è un ottimo compagno di vita.

Il faggio desidera per sé tutto ciò che „si deve avere“ – una casa confortevole, figli, televisione, auto – forse anche un po’ di più. È casalingo e passa le ferie sempre nell’ambito della famiglia.

Più avanti con gli anni gli può accadere di vivere uno o due flirt o avventure di minore importanza. È quasi un maniaco del mantenersi sempre in forma: dieta, sport – quello che conta è che la figura e la bellezza rimangano fino in tarda età.

Il faggio cerca la ricchezza e la felicità; è un albero forte e resistente.